

di continuo agli uomini la forza della proprietà in generale ; non v' ha cosa più giusta , e più degna di lodi . La più compita osservanza alla perfetta indipendenza di tuttociò che si possiede non può esser mai bastantemente mantenuta , perchè non può esser mai rispettata bastantemente : ma fra tutte le proprietà degli uomini ve n' è una sola della quale non bisogna esagerar giammai il sentimento , cioè quella de' grani : non si dee perder di mira che coloro i quali son padroni di tal derrata , o perchè padroni di tetre , o perchè appaltatori , o perchè mercatanti riuniscono in se , e i dritti generali della proprietà , i quali non mettono alcun limite alle loro pretese , ed i doveri uniti al deposito di una derrata essenziale alla vita , i quali avvertono di proporzionarne il prezzo secondo le facultà del Popolo , affinchè la giustizia politica non sia giammai violata . Convien dunque , a parer mio , che tutte le leggi , tutte le parole del Sovrano portino l' impronta di questa verità ; conviene che nell' accordare alle prerogative della proprietà tutto il possibile , non si perdino giammai di vista i vecchi titoli della umanità ; e facilmente ognuno conoscerà che la combinazione di questi due gran principj non farà mai l' effetto di una legge assoluta , ed illimitata .

Ritorno alle osservazioni del mio soggetto . Mentrecchè il prezzo de' grani sarà al disotto del limite che sarà determinato si potrà comperare , e vendere come si vorrà ; tantopiù che col mezzo delle provvisioni di precauzione che ho consi-